Anno IV. — Sabato 31 Gennajo 1880 — N. 27

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 30 gennajo

I diari tedeschi commentano oggi una lettera del maresciallo Moltke circa la quistione di ridurre le spese per l'esercito; ma, quantunque quella lettera dedichi parole generose al principio umanitario della pace fra i popoli, conchiude col constatare l'odierna impossibiltà di ottemperare al desiderio di diminuire le cifre nel bilancio della guerra.

Sulle cose di Francia ci scrive oggi a lungo il nostro Corrispondente da Parigi; quindi, da parte nostra, non abbiamo se non a constatare l'approvazione avvenuta jeri alla Camera dei Deputati della Legge sulle riunioni, e qualche nuovo sintomo da cui si arguisce essere la maggioranza del Senato contraria alla Legge Ferry.

Nella Camera ungherese il Ministro Tisza ha vinto un'altra volta a mezzo de' suoi fidi; difatti fu respinta la mozione di nominare una Commissione parlamentare d' inchiesta sui recenti tumulti, che sarebbe stata una dimostrazione di sfiducia al Governo.

Le ultime notizie da Costantinopoli recano che l'ambasciatore inglese Layard abbia talmente perduto la confidenza della Sublime Porta, da indurre forse il suo Governo a richiamarlo a Londra.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 29 gennaio.

Quanto vi annunciavo nell'ultima mia come probabile, avverrà di certo; ed i *moderati* o *Costituzionali* (come meglio vi piaccia chiamarli) avranno una nuova prova della *moderazione* del Ministero Cairoli-Depretis.

Se da principio, irritati per il voto senatorio, i nostri amici forse vagheggiavano una *infornata* che ad un tratto valesse ad equilibrare i Partiti nella Camera vitalizia, col subentrare della calma prevalse il consiglio della nomina di tanti Senatori quanti valgano a coprire i seggi vacanti So che ieri ed oggi si ventilarono molti nomi già inscritti in una lista apparecchiata da un pezzo, e che su parecchi il Consiglio dei Ministri deliberò definitivamente. Dunque il tanto scalpore della Stampa de' *Moderati* cesserà, quando questi signori verranno a sapere che le proposte del Ministero saranno limitate, e quasi nulla fosse avvenuto di straordinario. Empiere i vuoti è necessità; ed anche senza l'ultimo voto, parecchie nomine si sarebbero fatte.

Riguardo, poi, alle qualità de' nuovi *patres* del Senato, io spero che eziandio i *Moderati* faran ragione alle buone intenzioni del Ministero, e sopratutto ricorderanno quanto fece la Destra quando era al potere. Lo Statuto designa ventiuna categorie, da cui cavare i Senatori, ed il Ministero starà ligio allo Statuto. Ma non è in facoltà dei Ministri il creare le *illustrazioni* del paese, quali furono (ad esempio) un Alessandro Manzoni, un Ruggiero Settimo, un Gino Capponi, un Massimo d'Azeglio ed altri famosi, per aprir loro, le porte di Palazzo Madama! E quando si pensi a tante mediocrità (forse solo notabili pel ricco censo) che la Destra onorò con la dignità senatoria, i *Moderati* smetteranno quel certo sogghigno ch'è oggi loro abituale.

Non vi antecipo nomi; ma vi ripeto che nelle nomine si rispetterà testualmente la Legge. E se non si riuscirà al meglio, egli è anche perchè parecchi Deputati non rinuncierebbero volontieri, alla politica militante per entrare in Senato. Si parlò di Mancini e di Correnti; ma quanto si disse è assai inesatto, od inventato di pianta.

Il Ministero, oltrecchè col limitare il numero de' nuovi membri dell'alto Consesso, gli userà la cortesia di non riproporre subito alla Camera la Legge sul Macinato. Anzi prevedesi che questa ripresentazione non avverrà, se non dopo l'approvazione dei bilanci, e dopo la discussione sulla riforma elettorale. Questa discussione (com'è facile il preverderne) sarà molto lunga, e la Legge passerà, appena approvata, al Senato. Quindi l'alto Consesso, soltanto dopo aver approvata questa Legge, occuperassi di nuovo del Macinato; quindi entro maggio, se non ne' primi giorni di giugno. E per quell'epoca le odierne affettate apprensioni de' *Moderati* saranno svanite, dovendo eglino pensare a ben altro!

Dovranno, cioè, pensare alle elezioni generali che, al più tardi, si faranno in autunno. Mi dicono, che sonsi già messi al lavoro, e che le *Costituzionali* agiscono per impressionare le popolazioni contro tutto ciò che sa di Sinistra. Si accomodino que' Signori, chè già le popolazioni, se anche non isfegatate per la Sinistra, non hanno verun motivo di fare gli occhi dolci alla Destra. E nelle prossime elezioni assai probabilmente si baderà al valore intrinseco dei candidati, ed a quel programma di riforme che il paese comprende per quali motivi non siasi attuato dal 76 ad oggi. Poichè (nè si illudano i *Moderati*) non senza ragione le popolazioni nel 76 concorsero col proprio voto ad accettarlo qual beneficio.

Malgrado, dunque, le continue recriminazioni e lamentele della Stampa sedicente moderata, il programma è immutato. Muteranno i Ministeri, e si getterà il biasimo sugli atti di questo o quell'uomo politico, ma l'assenza della quistione non può scambiarsi. Poi certe memorie son troppo recenti, perchè il paese abbia a desiderare un semplice scambio di Parti politiche al potere. Con le elezioni del 1880 si chiederà qualche cosa di più intrinsecamente diretto al bene dell'Italia.

Parigi, 28 gennajo.

La Repubblica francese offre uno spettacolo veramente curioso e degno d'essere meditato da coloro che pretendono, fuori di Francia, che questa forma di governo sia la sola capace di favorire il progresso dell'umana società.

Dall'89 in poi (epoca famosa della promulgazione dei Diritti dell'Uomo) non ha potuto fino ad ora attecchire in Francia nessuna libertà in modo assoluto e benefico al convivio civile. E la libertà di riunione, su cui ora si discute una Legge in Parlamento, non sarà riconosciuta francamente, bensì avviluppata da tante pastoje, da renderla, se non impossibile, almeno molto difficile a praticare.

La libertà della stampa va sempre zoppicando; e mentre si tollerano alcune enormità (allorchè certi scrittori attaccano con un linguaggio da trivio le credenze religiose), il Governo non manca di procedere contro gli attacchi anco timidi, se prendono di mira le persone investite di qualche autorità.

La libertà di coscienza, benchè pomposamente garantita, viene in varie maniere dal Governo minacciata, collo pretendere di escludere le credenze religiose della pubblica istruzione elementare, la quale si vuole ridurre a mani di persone laiche, con esclusione dei preti.

Contro il clero cattolico si provocano misure restrittive d' ogni maniera, e la recente circolare avversa all'assentarsi dei Vescovi dalla residenza, prova che si vogliono sottomettere questi dignitari ad una disciplina, come se fossero impiegati civili e militari, sotto pretesto che ricevono salario dallo Stato.

Il diritto d'associazione non è peranco assicurato in modo da permettere ai cittadini di riunirsi per trattare de' loro interessi senza trovarsi di fronte l'autorità che in tutto vuole ingerirsi e su tutto esercitare la sua tutela.

Le amministrazioni si sentono costantemente sotto ai piedi troncare il terreno, perchè, a seconda che i Ministeri cambiano, si ricominciano le epurazioni del personale, in modo che niuno è sicuro dell'indomani.

Questo stato di perenne incertezza scoraggia anche i più forti, e tutti i giorni si vede aumentare il numero dei disillusi; e l'indifferenza popolare per un ordine di cose che non reca veruna stabilità, e potrebbe in un avvenire non molto lontano portare un *verdetto* fatale alla Repubblica.

La maggioranza repubblicana essendo scissa in quattro fazioni distinte, ne avviene che le genti moderate, le quali non vogliono novità, stanno attendendo gli avvenimenti con trepidanza, non veggendo in qual modo si potrà uscire da questa selva intricata.

I punti neri dell' orizzonte politico si fanno più numerosi, e le cause fatali d'un conflitto generale, anzichè diminuire, aumentano in proporzione da incutere spavento.

L' Alemagna aumenta il suo esercito, ed il suo preventivo si aggrava d'altri cinquanta milioni di franchi all'anno. Se Germania arma, le altre Nazioni europee non possono fare a meno di fare altrettanto, sotto pena di vedersi umiliate. Ed i popoli sono talmente aggravati da balzelli da rimanerne schiacciati: e come si dovrà uscire da questo stato di parossismo sotto pena di perire, così io mi penso che sia inevitabile una nuova guerra.

Il Principe ereditario di Germania ritorna a Pegli, ed il podagroso di Varzin venne a Berlino per abboccarsi con lui. Noi abbiamo molta fede nel Re nostro e nella tradizionale abilità dei Principi di Casa Savoja per non lasciarci intimorire dalle arti dell'onnipotente Bismark, il quale, prevedendo l' unione della Russia colla Francia, vorrebbe neutralizzare l'Italia. L' Italia sa che il pericolo maggiore che le potrebbe sovrastare, sarebbe una nuova invasione tedesca; dunque gli uomini che ne dirigono l' azione, dovranno premunirsi a tempo, per non trovarsi alle prese colle fatali difficoltà risultanti dal non aver saputo a tempo prendere le misure capaci di sbarrare la via a chiunque volesse fare del nostro paese il campo delle future battaglie.

È deplorabile il voto sospensivo del Senato sull' abolizione del Macinato, di modochè non dispare ancora questa tassa sulla miseria del popolo stremato. *Caveant Consules*, perchè, nei momenti terribili che possono succedere alla quiete attuale, si potrebbe mettere in dubbio la necessità di questa Camera alta, tanto più che non trae veruna autorità dalla elezione popolare, riconosciuta ormai sorgente unica d' ogni autorità.

Benchè il Senato francese sia basato sulla elezione popolare a più gradi, pure vediamo come la Camera dei Deputati gli contenda in fatto d' imposte ogni autorità. Che direbbesi poi se, in altri Stati ed in Italia, emanasse soltanto dalla nomina Sovrana? E sono i *moderati* coloro che si vantano della vittoria riportata in Senato? Si direbbe che vogliono proprio meritare il *quos perdere vult, Iupiter dementat.*

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 29 gennaio contiene: R. decreto 7 novembre con cui si sopprime il Monte frumentario di Arnara (Roma) — R. decreto 7 novembre che erige in Corpo morale la Cassa di Risparmio-fondazione Vittorio Emanuele II — R. decreto 7 novembre che autorizza l' inversione di una parte del capitale del Monte frumentario di Strogoli (Catanzaro) a favore di un Monte di pegni da istituirsi nello stesso Comune — R. decreto 7 novembre che autorizza la traformazione del Monte frumentario di Ceraso (Salerno) in una Cassa di prestanze agrarie.

— Dispaccio particolare del *Tempo* da Roma, 30 gennaio:

Rilevo da ottima fonte che presto uscirà una lettera scritta da uno dei capi della sinistra, e che svilupperà tutto un programma finanziario. Questo avrebbe per base l' abolizione immediata e completa del macinato, mentre pure offrirebbe garanzie così solide da acquetare pienamente ogni apprensione. La lettera avrà senza dubbio grande èco nel Paese e nel Parlamento.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Roma, 30. È accertato che il numero dei senatori che verranno nominati per forzare la mano al Senato, è limitato a trenta con esclusione dei deputati.

Ieri sera al pranzo reale il ministro Depretis, mancò a causa di una indisposizione.

Si crede che la maggioranza della Commissione per l' esame del bilancio, adunatasi anche oggi, non approverà le proposte del generale Primerano senza notevoli modificazioni.

— Leggiamo nello *Statuto* di Palermo:

La *Società dei Mille* aveva nominato in una delle sue tornate Umberto I a suo Presidente onorario. Il Re rispose con una lettera d' accettazione, inviando nel contempo un bel diploma, che, ad iniziativa della Società stessa, è stato presentato alla Giunta Comunale, e per ordine di questa conservato, con deliberazione presa ieri, nell' Archivio degli autografi.

— L' onorevole De Sanctis, ministro della pubblica istruzione, volendo dare maggior importanza ed attrattiva al *Bollettino ufficiale* che si pubblica mensilmente dal suo Ministero, ha impartito le opportune istruzioni ai capi di ufficio perchè siano trasmessi con maggior sollecitudine all' incaricato della compilazione gli atti da inserirvisi, e ha ordinato che nella rubrica *Cose varie* si pubblichi la traduzione dei migliori scritti delle riviste estere, relativi all' ordinamento dell' istruzione.

— All'apertura della nuova sessione il Governo presenterà alla Camera i provvedimenti finanziari diretti a colmare la lacuna dell'abolizione del quarto della tassa di macinazione sopra il grano.

— Nella Commissione per il riordinamento del corpo delle guardie doganali, prevale decisamente il concetto dell'organizzazione militare.

— Il Ministero dei lavori pubblici decise di diminuire le tariffe delle ferrovie relative al trasporto delle sussistenze.

— La Commissione dei pesi e misure e saggio deliberò che gli aspiranti allievi agli uffizi omonimi, dopo aver dato l'esame teorico, debbano attendere ad un tirocinio pratico e quindi sottostare ad un esame d'esperimento.

— La famosa causa De-Mattia per frodi all'Amministrazione del lotto sarà chiamata davanti al Tribunale Correzionale di Napoli il giorno 3 di febbraio p. v.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Ginevra al *Voltaire* di Parigi, che tutti i rifugiati della Comune a Ginevra si riunicanno e decideranno di costituirsi prigionieri in massa per domandare di purgare la loro contumacia.

— Secondo un dispaccio da Londra al *Globe*, il discorso della Regina, all'apertura Parlamento, dovrebbe segnalare due importanti progetti del Governo. Il Gabinetto di lord Beaconfield avrebbe in primo luogo l'intenzione di accordare alla popolazione rurale gli stessi diritti elettorali che agli abitanti delle città; secondariamente, proporrebbe una revisione delle leggi sulla proprietà in Irlanda, onde rendere facile l'esistenza delle piccole proprietà fondiarie. Lord Beaconsfield, come ha già fatto altre volte, s'approprierebbe, per restare al potere, una gran parte dei progetti dei liberali.

— Secondo i dispacci da Costantinopoli ai fogli austriaci, è giunta da Atene alla Porta la notizia che fra i Governi di Roma e di Atene sono in corso delle trattative per un reciproco appoggio a tutela dei proprii interessi pel caso di nuove complicazioni nella penisola dei Balcani. Il ministro Savas-pascià avrebbe chiesto al riguardo delle spiegazioni all'ambasciatore d'Italia ed al rappresentante della Grecia a Costantinopoli, e si farebbero delle vive discussioni.

— Leggiamo nel *Daily News* che i progresisti tedeschi, i quali però non formano ora un grosso partito, vogliono fare dei grandi *meetings* per protestare contro la nuova legge sull'esercito, che essi credono sarà la rovina del paese.

— Affermasi che si è di nuovo manifestato un peggioramento nella salute di Bismark.

Dalla Provincia

Latisana, 29 gennaio.

Anche qui si ha ballato, e si è fatta una lotteria a benefizio dei poveri.

Ballo e lotteria riuscirono splendidi oltre ogni aspettativa; e, ciò che più importa, fruttarono una sommetta rotonda di denaro, la quale, equamente distribuita dalla benemerita Congregazione di Carità, farà spuntare un sorriso di gratitudine su molte bocche contratte dalla fame.

Risparmiamo ai lettori della *Patria* la solita descrizione della miseria, fidenti che la nostra longanimità sia per meritarci la loro eterna riconoscenza. Diremo invece che il sorriso del povero farà degno riscontro ai molti amabilissimi che jeri sera alla festa sorprendemmo su i gentili visini delle belle Latisanesi, concorse in massa come una *bella sola*, a far del bene, ed un tantino anche a divertirsi.

Infatti, pare che si siano divertite, perchè dalle nove della sera alle sei del mattino, la nostra *Sala Nazionale* fu costantemente affollata di persone a modo, allegre senza sguajataggine, composte senza musoneria.

Il merito della bella riuscita del divertimento è dovuto in gran parte alla iniziativa ed attività di un gentile giovinetto del paese, ricco di cuore e di censo, ed agli egregi cittadini che compongono la Congregazione di carità.

Crediamo di farci interpreti del sentimento di tutti i cittadini tributando a chi merita, questa pubblica lode, e speriamo che i lodati non lascieranno morire il carnevale senza darci il *bis*.

G.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto comm. Mussi ritornò a Udine da Roma questa mattina con la corsa delle 7.24.

Fervet opus per la lotteria di beneficenza. Ieri la Giunta si radunava per prendere le ultimissime disposizioni per l'ammobigliamento della Loggia.

Anche le signore e signorine della città, per quanto ci viene riferito, *fervet opus*; e questa volta esse hanno posto a disposizione della Congregazione di Carità ciò che poteva tornare più utile alla beneficenza, il loro buon gusto e la loro abilità nel lavoro.

A proposito di studi ferroviari. Ci viene riferito che venne fatta di questi giorni proposta per un *Tramway* da Monfalcone a Portogruaro per Cervignano e Palmanuova.

È noto come la Società Veneta di costruzioni abbia d'altronde fatto già eseguire a sue spese un progetto di ferrovia ordinaria da Udine a Cividale.

Senza osteggiare nessun mezzo di comunicazione, che riteniamo tutti utili alla prosperità generale sotto ogni riguardo, ci pare questo sia pigliare il mondo alla rovescia. A parer nostro a Cividale converrebbe meglio un *Tramway*, non sapendo noi vedere con che si possa alimentare una via ordinaria in quella direzione, e da Portogruaro a Monfalcone ci sembra non conveniente sotto nessun aspetto il *Tramway* in continuazione di una ferrovia ordinaria, essendo questa una delle linee che calcherebbe le orme dell'antica e grande strada da Roma a Costantinopoli, e che diverrà senza dubbio tosto o tardi una delle più importanti ferrovie internazionali.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Un'adunanza di Soci avrà luogo il giorno di domani domenica, 1 febbrajo alle ore 11 antim., presso l'Ufficio di questa Società per trattare i seguenti oggetti:

Soci nuovi.

Comunicazioni della Presidenza.

I macellai e la Commissione annonaria. Riceviamo il seguente scritto:

Udine, 29 gennaio.

Lo spettacolo della Commissione annonaria, la quale è in contrasto coi macellai, se non è degna dei Numi, come quello antico dell'uomo in lotta contro il destino, merita tuttavia la ponderata considerazione di tutti coloro che, per quanto vagheggino il meglio nelle condizioni economiche, il quale si fa ogni giorno più necessario e di conseguenza più prossimo, non si lusingano però e non si avviliscono per il primo fiore o per il primo sasso che si affacci sul loro cammino.

La Commissione annonaria, per quanto con mezzi amorevoli e persuasivi, frutti dei nuovi tempi, si ostina dietro la fatale teoria che addottavasi dai governi dei secoli scorsi quando la miseria veniva ad avvisarli che sgovernavano. Le storie, anche di allora, di cono abbastanza colla evidenza dei fatti quali erano i risultati, ma chi non volesse andare fin là può trovare il suo conto nei *Promessi Sposi* che sono uno dei migliori trattati di economia pubblica.

Vuolsi imporre ai macellai un nuovo calamiere che si dice domandato dai bisogni sociali: o perchè non si riattiva allora l'antico? Infine che si pretende?

Che i macellai, i quali sono commercianti come ogni altro contemplato dal 1 articolo del Co. di Comm., regolino le loro faccende non più in base ad una legge di speculazione, ma in base a quella del grado termometrico di agiatezza dei consumatori, perchè costoro, si dice, non possono (?) far a meno della carne, come quella che è un genere di prima necessità. Ma e i cacellai possono poi astenersi di venderla e non è di prima necessità, in questo ultimo senso, anche per loro?

Ogni commercio è garantito dalla utilità che ritraggono i consumatori; ma questo della carne, giacchè la considerate un alimento essenziale, riposa sulla utilità massima che è buona e vera necessità. Essa appunto persuade a qualcheduno un esercizio che ha le risorse così limitate, percioochè infondo non possono i macellai nè comperare nè vendere quando vogliono e dove vogliono, nè adulterare sostanzialmente la loro merce, come in altri casi è possibile, per ostentazione di un prezzo minore. La miseria che diminuisce quasi sempre il costo dei buoi, coll'aumentare quel dei foraggi, anche dimezza il numero dei consumatori di carne e così accresce il rischio del solito capitale impiegato dai macellai, concorrendo a ciò anche l'aumento delle *credenze* con certezza minore di solvibilità. Arrogi l'estate colle sue caldure corrompitrici.

Da tutte queste ragioni scaturiscono difficoltà insuperabili; ma se anche i macellai accettassero le proposte della Commissione (v. *Patria del Friuli* 28 corr.) il vantaggio dei cittadini non sarebbe già considerevole, nè con ciò si avrebbe menomamente contribuito a migliorare la condizione dei poveri, nel nome dei quali nacquero la Commissione ed i suoi deliberati. Quando si è costretti a dispensar la minestra, che serve discorrere sulla carne? Capisco che non bisogna occuparsi soltanto degli accattoni, ma via già che una Commissione annonaria la c'è, procuri prima di beneficare quei tali (e non sono accattoni nè pochi) che risentono mancanze ben altre da quella della carne o pei quali è sino da Enrico IV che non bolle manzo o pollo nella pignatta.

È vero altresì che finora la Commissione ha trattato coi macellai di prima qualità e non cogli altri; ma da questi altri non è da sperarsi gran cosa e perchè vendono anche qualche pezzo scarto dei buoi uccisi dai primi e perchè hanno più bisogno del loro guadagno, impiegando un capitale minore, con maggiori rischi e fatiche.

Nelle crisi economiche, come è questa nostra, invocare l'autorità, esercitare pressioni sui commercianti, irrita ed accresce il male. Può giovar solamente la beneficenza privata o meglio una concorrenza che sia alquanto inspirata dalla beneficenza.

Dato che la carne sia indispensabile; non si è già tanto parlato di concorrenza? Tentiamola. Già i nostri possidenti fecero concorrenza agli osti, con vantaggio del vino e dei bevitori; perchè non la si fa ai macellaj?

Non è proprio lo stesso, capisco; ma se i nostri signori dovessero sentire da ciò un qualche danno, essi sono troppo animati da sentimenti di carità per lasciarsene incuter paura.

Non è cosa da poco il vendere un bue a piccoli pesi, ma potrebbe giovare in ciò il Municipio col permettere la macellazione gratuita o verso tenue compenso e la rivendita cumulativa a minuto nel magnifico nuovo Macello, provvedendo gli operai necessari, ciò diminuirebbe le spese, e rimedierebbe in parte anche alla disgrazia di que' macellai che per la temporaria bisogna, si dovessero trovare a cattiva partita.

O così, o lasciar passare la legge economica tutta intiera, colle sue disperazioni e colle sue stragi.

Qualcheduno propone di vendere la carne di animali più comuni e meno costosi che i buoi, come è stato proposto per la pellagra; ma intanto che cresce quest'eba, crepa il cavallo.

Ancora un rimedio, già prima adombrato e che non è meno pratico: lasciar che la carne stia come vuole, che tanto anche senza carne si vive: dedicarsi con ogni studio perchè diminuisca il prezzo delle farine, del sale, di qualche legume, della legna, ed a coloro che domandano carne, rispondere, parodiando il penultimo Imperatore d'Austria: seminatela voi.

Nuovo orario della Ferrovia. Col giorno 9 febbraio verrà attivato un nuovo orario per le coincidenze dell'Italia con Trieste, il quale concorda con quanto fu stabilito nelle conferenze di Venezia, ed offre inoltre un'altra coincidenza a comodo dei viaggiatori che da Trieste vogliono recarsi a Vienna per la via di Pontebba.

Qui sotto stampiamo l'orario che avrà effetto il 9 febbraio su quanto riguarda le linee di Venezia-Cormons e Udine Pontebba.

Dal Monitore delle Strade Ferrate.

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,50 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— antim.	»	9,05 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

Per le feste carnevalesche. Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato di accordare anche quest'anno, al pari degli anni scorsi, le solite facilitazioni di viaggio nell'occasione delle feste carnevalesche.

Cose da ridere. Il *buon Giornale di Udine*, tutto lieto di aver trovato un'eco dalle sue opinioni nella *Gazzetta Livornese*, riporta nel suo numero di jeri due righe intorno l'esercizio governativo delle ferrovie, e vi fa i soliti commenti.

Io non so proprio dove esso vada ad attingere informazioni; ma è certo che le corbellerie sono il pasto quotidiano pei suoi Lettori.

E sì che un Giornale che ha per Direttore il nonno della Stampa, (il quale è per giunta segretario della Camera di commercio) certe cose le dovrebbe sapere, oppure informarsene esattamente.

Egli tenta provare che se il Governo assumesse tutte le ferrovie, si eviterebbero i trasbordi e gli indugi nelle spedizioni e consegne delle merci.

Ma non sa quel tal V (che così si firma) che i trasbordi non si fanno e non si sono mai fatti per le spedizioni dirette oltre le ferrovie dell'Alta Italia?

Non sa che le Amministrazioni ferroviarie scambiano tra loro i Vagoni? Io arrossisco di dover richiamar allo studio di certe questioni il firmatario di quelle due righe!

In quanto ai ritardi, questi di certo non si eviteranno anche se il Governo assumesse tutte le ferrovie del Regno.

Se vuol conoscere le ragioni del cattivo servizio ferroviario, legga il *Pungolo* del mese passato, e vedrà quale ne è la causa vera, e che fu bene esposta dalla *Costituzionale* di Milano. Legga, chè già il *Pungolo* è esso pure malvaceo.

Mio caro V., fatemi il favore di non sognar di notte ciò che avete da far leggere ai vostri lettori; e non v'importunerò più.

V. H.

Beneficenza. Quando il freddo era più intenso, or sono circa 15 giorni, la signora Anna Ongaro venne a conoscere che nella Parrocchia di Grazzano, e specialmente in via Cisis, v'erano alcune famiglie talmente miserabili, che per mancanza di letto od altro giaciglio, dormivano accovacciate sopra poca paglia. La benefica donna fece subito allestire 12 pagliaricci con doppia coperta e lenzuola per ciascuno, e li fece consegnare a quella povera gente che rimase profondamente grata.

Senonchè, un tale atto di beneficenza merita una parola di pubblico elogio, non tanto ai riguardi della signora Ongaro, della quale noi conosciamo il cuore ed è abbastanza soddisfatta quando sa d'aver fatta una buona azione, quanto perchè sia d'esempio a tanti altri ricchi cittadini, i quali potrebbero nella triste crisi che si attraversa, venire in soccorso ai poveri della loro città, e non pretendere che a tutto provveda la Congregazione di Carità, la quale fa del meglio per sovvenire il povero, compatibilmente ai mezzi di cui può disporre.

La Commissione parrocchiale.

La Presidenza del Casino Udinese ci prega d'invitare i signori Soci ad intervenire al ballo che avrà luogo lunedì 2 febbraio entrante alle ore 9 1/2 pom.

Teatro Nazionale. Domani a sera, domenica, alle ore 8, penultima di carnovale, in questo simpatico teatro, grande veglione mascherato con splendida illuminazione a gaz e cera.

Non occorre che vi ripeta gli applausi tributati dal Pubblico le scorse domeniche a questa valente Orchestra diretta dal bravo maestro Luigi Casioli, perciò lice sperare che non mancherà un numeroso concorso.

I prezzi sono i seguenti: Biglietto d'ingresso per i signori uomini L. 1 — Per le signore donne cent. 70 — Per le donne mascherate cent. 50 — Per ogni danza cent. 30.

Sala Cecchini. Domenica, 1 febbraio, straordinaria festa da ballo.

Biglietto d'ingresso cent. 40 — Per ogni danza cent. 25 — Le signore donne, tanto mascherate come senza cent. 20.

Domani, 1 febbraio, alle ore 12 merid., la Banda militare suonerà i seguenti pezzi:

1. Marcia « Fanteria » — Androet
2. Sinfonia « Guarany » — Gomes
3. Gran centone nell'opera « Roberto il Diavolo » di Meyerbeer — Carini
4. Valtz spagnolo « El Turia » — Gothov-Grüneke
5. Galop « Bavardage » — Strauss

Silvia Zambelli

da crudele morbo fu quest'oggi rapita all'affetto de' suoi.

I funerali avranno luogo domani 1° feb-

brajo alle ore 12 meridiane nella parrocchia di S. Giorgio, partendo il corteo dalla casa di via Grazzano N. 154.

ULTIMO CORRIERE

Questa sera al Ministero degli esteri verrà dato un pranzo di gala in onore del conte Wimpfen ambasciatore austro-ungarico.

— La Commissione generale del bilancio non ha ancora terminato i suoi lavori. Il bilancio della guerra ha suscitato una discussione vivissima. L'on. Ricotti impugnò tutte le conclusioni dell'on. Primerano relatore; l'on. La Porta sostenne strenuamente le proposte ministeriali.

— Il movimento dei prefetti, già da parecchi giorni annunciato, a quanto si assicura sarà fatto nella ventura settimana.

— L'on. De Sanctis, contro l'avviso della Commissione del Bilancio, sosterrà la spesa proposta per l'istruzione del corso complementare femminile, e l'abolizione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

— Le nomine dei senatori si pubblicheranno soltanto dopo l'apertura della nuova sessione.

— La riapertura delle Camere è stata definitivamente fissata per il giorno 17 febbraio.

TELEGRAMMI

Vienna, 30. L'inviato serbo Maric conferì a lungo col ministro barone Haymerle. Si ritiene imminente un pieno accordo circa il trattato ferroviario e commerciale.

L'assassino Palmer venne ieri da questa Corte d'assise condannato alla capestro.

Londra, 30. Il candidato liberale di Liverpool, protetto da Derby, propugna l'autonomia dell'Irlanda, alla quale dovrebbe venire accordato un propio Parlamento.

Pietroburgo, 30. All'ambasciatore austro-ungarico, barone Langenau, che parte, fu fatta una cordiale ovazione. I dignitari civili e militari, i capi-sezione del Ministero degli esteri, tutto il corpo diplomatico, meno l'ambasciatore germanico che si trovava a caccia, accompagnarono il barone Langenau alla stazione. Le dame presentarono alla baronessa Langenau un mazzo di fiori. I giornali esprimono il loro rammarico per la partenza dell'ambasciatore austro-ungarico.

Minden, (Vestfalia). 29. In seguito a un temporale avvenne un disastro nelle vicine miniere. Vi sono finora 10 morti e 5 feriti, e probabilmente anche 5 altri morti nella miniera.

ULTIMI

Vienna, 30. I deputati della dieta di Boemia sono in trattative per la loro adesione al programma di Schmerling.

Sofia, 30. L'assemblea nazionale sarà convocata nel mese di marzo, dopo il ritorno di Vogorides da Pietroburgo.

Scutari, 30. In Tirana sono scoppiati disordini a causa dell'ostilità fra due Beg, uno dei quali venne trucidato dai Zapties (soldati turchi). Tirana si è divisa in due partiti. Due battaglioni sono partiti da qui per ristabilirvi l'ordine.

Atene, 30. La formazione del nuovo gabinetto incontra grandi difficoltà.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 31. Beaconsfield soffre un leggero attacco di gotta. Parecchi capi di Afgani si sottomisero.

Parigi, 31. Al Senato ieri si discusse il progetto del Consiglio superiore dell'istruzione. Ferry dice che il progetto ministeriale esclude i Vescovi dal Consiglio superiore perchè tutti d vennero ultramontani. Giulio Simon combatte il progetto ministeriale, che fa entrare nel Consiglio soltanto i membri delle Università, e vuole farvi entrare anche i rappresentanti delle grandi carriere liberali; rimproverò ai repubblicani non essere liberale su questa circostanza. Il discorso fu applauditissimo dalla Destra dal Centro, e dalla Sinistra. L'emendamento di Delsol, tendente ed introdurre nel Consiglio superiore i Vescovi, ed altri personaggi fu respinto con 147 voti contro 122.

Vienna, 31. Kalnoky fu nominato ambasciatore a Pietroburgo, Frankestein ministro a Copenaghen, Wolkenstein ministro a Dresda.

Carlsruhe, 31. La *Gazzetta* pubblica un ordinanza del vescovo Kubel la quale dice, che ammetterà i candidati di teologia facciano gli esami teologici in presenza di un Commissario del Governo, e che certa categoria di ecclesiastici possa dimandare la dispensa per l'esame di Stato.

Roma, 31. Il *Popolo Romano* parlando della notizia della ricostituzione del corpo delle guardie doganali, dice che nulla si muterà per ora nella organizzazione di questo corpo, dovendosi prima approvare nel Parlamento il progetto relativo.

Roma, 31. Fu ritardata fino a lunedì la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Reale Decreto per la chiusura della sessione legislativa.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 gennaio

Rend. italiana	90 52 1|2	Az. Naz. Banca	2340 —
Nap. d'oro (con.)	22 53.—	Fer. M. (con.)	409.—
Londra 3 mesi	28.07.1|2	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112 30.—	Banca To. (n.°)	750 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	908.—
Az. Tab. (num.	923.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 30 gennaio

Austriache	475.50	Mobiliare	160.50
Lombarde	535.—	Rend. ital.	81.20

VIENNA 30 gennaio

Mobiliare	300 80	Argento	—.—
Lombarde	158.10	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 50
Austriache	274 50	Ren. aust.	72.60
Banca nazionale	840.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.37	Union-Bank	—.—

LONDRA 29 gennaio

Inglese	98.5|16	Spagnuolo	15.5|8
Italiano	80 3|4	Turco	10.3|8

PARIGI 30 gennaio

3 0|0 Francese	81 95	Obblig. Lomb.	325.—
3 0|0 Francese	117 17	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	205.—	C. Lon. a vista	25.16.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.3|4
Fer. V. E. (1863)	276.—	Cons. Ingl.	98.3|8
» Romane	134.—	Lotti turchi	39.1|4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 gennaio (uff.) chiusura

Londra 117.25 Argento —.— Nap. 9.36.1|2

BORSA DI MILANO 30 gennaio

Rendita italiana 90.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.35 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 30 gennaio

Rendita pronta 90 40 per fine corr. 90.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.15 Francese a vista 112.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.48	a 22.50
Bancanote austriache	» 241 —	» 241.50
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.8	762.2	763.4
Umidità relativa	59	65	68
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	E
Vento (vel. c.	1	1	1
Termometro cent.°	5.9	7.6	5.0

Temperatura (massima 10.3 / (minima 1.6

Temperatura minima all'aperto —0.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Articolo comunicato) (*)

Forse il sig. Giobbe fu G. B. Mincin non vedendo prima d'oggi una risposta al suo articolo del 22 gennaio, inserito nel N. 20 del *Giornale di Udine*, avrà creduto che io mi rassegnassi in buona pace dinanzi alle beffarde allusioni che con sottile malignità egli venne dispiegando nella citata corrispondenza.

Tutt'altro. E sebbene mi sentissi abbastanza alto perchè il suo dardo non arrivasse a ferirmi; pure, in omaggio alla chiarezza dei fatti, io pensava rispondere, e se nol potei prima d'ora non importa: la verità, per farsi strada, non ha confini di tempo.

Il sig. Mincin si gloria di esser puro sangue Medunese: impoterebbe meglio sapere se Medun si gloriasse davvero che nei proprii figli scorresse un sangue come quello che scorre nelle fibre dell'illustre Mincin. Io, per me intanto, se non fossi Medunese vorrei esserlo, perchè amo e rispetto Medun, ma non vorrei mai e poi mai essere Giobbe del fu G. B. Mincin.

Non ho bisogno, illustre Mincin, di tuffare il mio piede nell'onda per spogliarlo d'un fango che non esiste: io lo poso all'invece tranquillamente sulla soglia del povero, sul tappeto del ricco, sul *parterre* d'un teatro, sul pavimento d'un ufficio, sul marmo d'un tempio, ed ovunque non vi lascio macchia veruna.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Non ho bisogno, illustre Mincin, di maneggiarmi per rimontare un cavallo che sdegnosamente mi abbia precipitato di sella; che se l'opportunità mi vi ha fatto discendere, può darsi che un'equa opportunità mi vi faccia risalire appunto perchè mi son conservato cavalleggero onorato ed incorruttibile.

Ma le smanie, i raggiri, brogli elettorali, calunie, vendette, trame latenti o palesi non sono della mia scuola, nè le fonti da cui attingo forza perchè trionfi la verità ed il bene.

Ora vediamo se le persone che il signor Mincin ha preso a difendere come innocenti colombe corrispondano all'immacolato colorito.

È egli vero che contro il parroco non vi stia che una mano sola di persone? Vediamolo in uno degli anni decorsi per la sagra di S. Pellegrino a Navarons: il curato suole nel giorno della sagra offrire un pranzo al Parroco, ai signori fabbricieri ed altre persone. Ebbene in uno degli anni decorsi i signori fabbricieri saputo che doveva intervenirvi il parroco Chieu non solo non andarono alla funzione in chiesa, ma non vollero partecipare nemmeno al consueto banchetto sdegnando trovarsi a contatto col parroco; percui in quell'anno il parroco dovetto starsene a mensa col solo curato e prammatico Santese. In argomento, se richiesti, possono informare i signori Antonio Andriuzzi consigliere comunale, Giacomo d'Andrea consigliere e fabbriciere.

Riguardo poi alle private vendette del parroco dirò ch'egli un tempo incaricò il cappellano di Medun, ora parroco di Arba, di fare sollecitazione al sig. Antonio Andriuzzi perchè rinunciasse a consigliere comunale onde rendere più difficile la situazione del Sindaco, che era odiato dal parroco; ma il sig. Andriuzzi rimase fedele alla sua bandiera e restò in carica. Il sig. Andriuzzi tiene ancora la lettera che lo sollecitava alla rinuncia di consigliere.

Altro frutto di rappresaglia e vendetta del parroco lo si attinge dall'impegno che il parroco stesso si assunse, nella bottega di Dionisio Marcello di Toppo, di far stampare i proclami contro il Sindaco Giordani ed effettivamente giorni dopo, furono consegnati in casa Sacchi al consigliere Domenico Fioretto di Toppo, il quale, se richiesto, potrà provarlo.

E parlando d'epoca meno remota sabato sera stessa 24 corr. il parroco fu personalmente a Toppo onde sobillare che non si nominasse il temuto Giordani, spiegando così una volta di più le animosità che nel petto del parroco da tanti anni germogliano. Il dott. Luigi De Nardo, al caso, potrà informare.

E rimontando a più remota epoca altra prova gravissima del suo vero sentimento il parroco la dimostrò un dì nel passare di fronte alla casa Giordani dicendo ch'egli (il parroco) sarebbe andato volentieri a prendere tutta quella famiglia col breviario, quanto dire che l'avrebbe di buon animo trascinata alla tomba. Questa è la carità cristiana del parroco di Medun, che non gli basterebbe di travolgere nell'abisso la persona ch'egli odia, ma vorrebbe seppellire persino gl'innocenti congiunti. Altro che offrire il ramo d'olivo: fu offerto il fiele, ed avesse bastato!

Ed una vendetta ancora che mette raccapriccio ognuno la veda nel divieto interposto dal parroco per la prima comunione ad una figlia del dott. De Nardo, forse perchè lo si credeva del partito Giordani. Notisi che la ragazza quattordicenne era intelligente e bene istrutta; tant'è che a Flagogna fu tosto ammessa alla prima comunione.

Ne avrei ben molte da sollevare il velo, che le ricopre, per sbattere in faccia al parroco il livore ch'egli cova nell'animo, ma per ora le disvellate sembrami possano bastare a far salire il rossore sulle guancie di lui e di chi lo difende.

Parlando del nob. Policreti che il signor Mincin vorrebbe far passare *senza infamia e senza lode*, come spiegansi le persecuzioni sue contro il Segretario, egregio ed inappuntabile giovane?

Giacomo Giordani e Fioretto Domenico sanno quanto e come il povero giovane sia stato denigrato ed è ammirabile la sua abnegazione di resistere alla parziale, ma pur spietata lotta.

Del sig. Giovanni Battista Sacchi non mi occuperò: il suo passaporto lo trova nei soli complessivi quattro voti che domenica scorsa le urne gli riserbarono. Che se poi, alla volpe non piacciono le ciliege lo si racconti ai bimbi: quanto dire, come si fa correr voce, che se eletto non avrebbe accettato, ed è l'istoria delle ciliege.

Infine, all'esperto pubblicista sig. Mincin si potrà dire che nessuno gli chiese s'egli guadagni il pane coi suoi sudori a Medun oppure se più specialmente se lo guadagni quando trattasi di lavori a Pittagora: questo è affar suo; ma il sig. Mincin colla prima corrispondenza non lo si aveva portato in scena e, forse a torto perchè, come si vede, a completare il quadro il parroco aveva bisogno di evocare la figura anche d'un prezzolato proselite.

Di passaggio, un buffetto anche ad *Ego*, il quale nel n. 4 del *Tagliamento*, in una sua corrispondenza, dichiara di non esser nipote di suo zio e domanda se, anche essendolo, non gli sia lecito avere una opinione propria.

Sì, sventurassimo *Ego*, nipote o non nipote, opinioni può averne, ma quando sono storte non le sostenga a faccia tosta come questa volta ebbe l'infelice pensiero di sostenerle.

Vede che fiasco ha fatto? È contento? metta le pive nel sacco e pria di atteggiarsi a saputello ci pensi meglio, e rifletta che in fatto di cosa pubblica occorre ben più esperienza che non sia la sua.

Ora finita la battaglia elettorale, auguro il buon accordo nei componenti l'amministrazione, l'armonia fra le frazioni e frazionisti, il bando alle lamentate camorre.

Cessino le ingiuste pressioni, ognuno faccia il suo dovere, segua l'impulso della verità e della giustizia nell'interesse comune e nello sviluppo di un progrediente immegliamente e civile ed economico.

E per conto mio nel salutare Mincin, che nella sua corrispondenza mi volle precipitato di sella, gli ricorderò di Anteo che quantunque molte volte toccasse la terra di nuove forze ringagliardito sorgea, e così qualcuno, sebbene giù da cavallo, può novellamente d'un salto montargli in groppa e slanciarsi col destriero impennato in mezzo alle schiere inimiche.

Meduno, 29 gennaio 1880.

Un elettore che ama il bene e la dignità del paese.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C. 139 e 140, Fleet Street (Succursale della C. E. E. Oblieght).

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869). — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie*, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla anche fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate come quella *Galleani*, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare* che la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica**, dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori: A Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; Venezia, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Cerafogli Attiglio; Malta, Farm. Camilleri; Trieste, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; Zara, Androvic N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno. 1

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5.—	al Chilo
» Superiore	» 7.50	»
» Extra-bianca	» 10.—	»

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.

Dottor SPRINGMÜHL.

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BÖHRINGER MYLIUS E C.

MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostochè al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetire del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, ognuno resterà meravigliato della facilità della manipulazione e del comodo di aver ogni momento latte fresco o eccellente crema con zucchero.

Pei fanciulli.

L'Estratto di Latte per la sua proprietà di mantenersi inalterato, occupa quale alimento pei fanciulli incontestabilmente il primo rango, e supera eziandio il latte naturale, la cui qualità si altera d'ora in ora e conturba così il benessere del fanciullo, mentre il latte condensato si mantiene sempre pari ed esercita la più salutare influenza sulla salute e l'incremento del fanciullo.

Pei viaggiatori.

I viaggiatori per terra o per mare possono mediante questo articolo aver sempre latte puro. A chi viaggia con fanciulli esso è, non che comodo, quasi indispensabile.

Sorbetti e poncio al latte.

L'Estratto di Latte si sostituisce ottimamente alla crema ed allo zucchero necessari alla preparazione dei sorbetti. Basta aggiungervi acqua e l'aromato necessario. Sciogliendo nel modo abituale latte condensato in acqua calda o fredda e aggiungendo un liquore, si ottiene poncio delizioso.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo **Lire Una** la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, in UDINE presso la Farmacia di **Giacomo Comessatti**, nonchè presso tutte le principali Drogherie del Regno.

SEME BACHI

RAZZA INDIGENA A BOZZOLO GIALLO

Riprodotto a sistema Cellulare

DAL

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI PICENO

Per Commissioni rivolgersi al sig. **Mario Berletti** *Udine, Via Cavour*, 18.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.